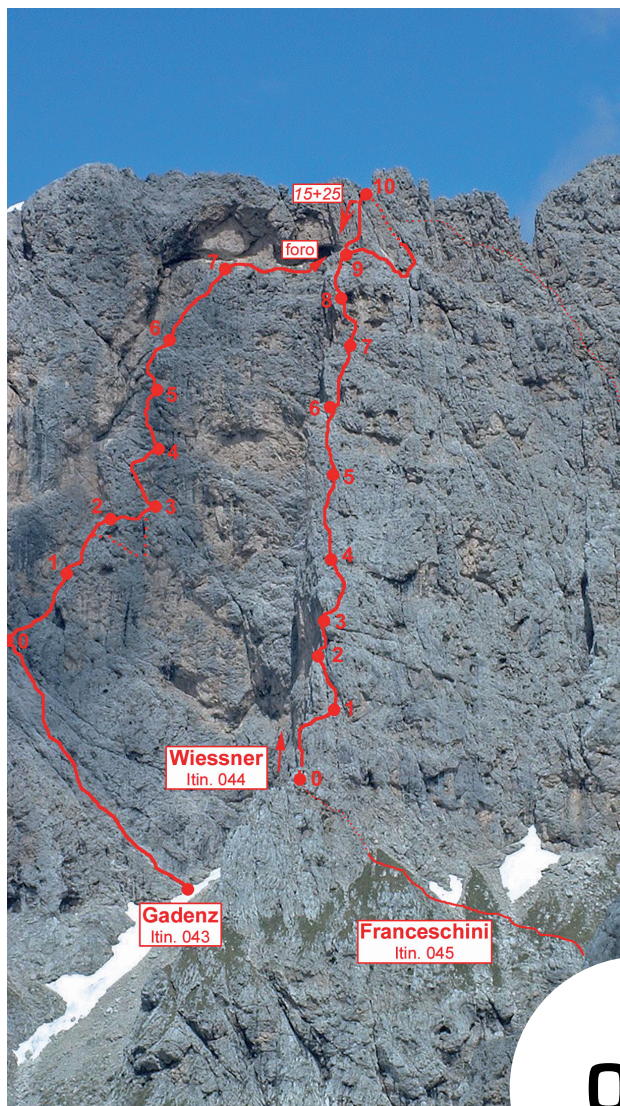


# CIMA DEL CORO m 2670

*pilastro Sud - via Franceschini-Bianchini*



## PRIMI SALITORI:

G. Franceschini, A. Bianchini,  
12 agosto 1944

**DISLIVELLO:** 370 m

**SVILUPPO:** 410 m

**DIFFICOLTÀ:** D

max 4°+, p. 5°+(oppure 5°/A0)

**TEMPO PREVISTO:** 4-5 ore

**ROCCIA:**

ottima lungo tutto il percorso;  
con detriti in alcuni punti

**MATERIALE:** dadi (anche me-  
dio-grandi) e friend; chiodi  
non strettamente necessari  
(soste attrezzate o facilmente  
attrezzabili)

**PUNTI D'APPOGGIO:**

Rifugio Treviso

**CARTINE:** Tabacco foglio 22  
(Pale di San Martino),  
scala 1:25.000

*Salite del: 29 aprile 2007 e del  
22 luglio 2010*

# 045



● ODLE, PUEZ, PUTIA

*Altra perla della Val Canali su roccia sanissima ed esposizione solare, offre un'arrampicata rilassante e sciolta fra miriadi di clessidre e spuntoni inframmezzata da un passaggio decisamente più impegnativo rispetto all'andamento generale del resto della via. Nel complesso è paragonabile all'altra classica della parete (Via Gadenz, Itin. 043).*

*L'uscita diretta presenta un paio di bei tiri in esposizione: una salita meritevole nonostante l'avvicinamento relativamente lungo. Recentemente sono anche state risistemate le soste e le due doppie di discesa dal pilastro al caratteristico foro che permette l'uscita da tutte le vie del versante S.*

*NB: rispetto alla precedente edizione, salita in condizioni invernali e ridiscesa a doppie, è stata modificata la parte finale del percorso e la breve discesa a doppie dalla cima del pilastro al foro, precedentemente ricavata da informazioni indirette.*

045

## ACCESSO

Dal Rifugio Treviso verso il Passo Canali (segn. 707) fino al bivio dove si stacca a dx (tabelle) il sentiero per la Ferrata Fiamme Gialle ed il Bivacco Reali (ore 1,15 dal rifugio). Si sale ora a dx verso la ferrata per circa 20 minuti fino a quando è possibile portarsi facilmente sulla grande cengia erbosa alla base del versante SE della Cima del Coro, tramite il canale di scolo alla sua estremità dx. Si percorre la bancata verso sx prima in piano su erba e poi in salita fra roccette e sfasciumi (fare attenzione) fino a raggiungere lo spigolo dell'evidentissimo pilastro S nei pressi di una forcelletta (poco prima qualche piccolo ometto) da dove riappare la bellissima parete S del monte; ore 2 circa dal rifugio Treviso.

## SALITA

1) Dalla forcelletta si sale nei pressi dello spigolo del pilastro per roccette con detriti e bei caminetti andando poi un po' a dx verso la base di un canale-camino che stacca un torrione grigio arrotondato, dove si sosta comodamente. 40 m; 2°, 3°; 2CF.

2) Si scala qualche metro a dx del canale-camino, chiuso da un sasso incastrato, lungo una bella paretina lavorata e poi lungo una profonda fessura a dx che porta di nuovo dentro al camino-camino sopra il suo

*Il tiro chiave visto dall'alto.  
Nella foto Paolo Fumis*



● ODLE, PUEZ, PUTIA

salto più ripido. Con una breve traversata si rientra nel canale che si risale facilmente fino alla forcelletta fra il torrioncino ed il pilastro. 35 m; 3°, p. 4°; 1CF+CL.

3) Si traversa qualche metro a dx portandosi sotto una netta breve fessura che si scala di forza (buone possibilità di sicurezza con stopper).

Alla sua fine ci si sposta a dx superando un muretto fessurato liscio (5°+, 2C con cordone, possibile A0) sopra il quale ottime prese portano ad un esposto ma comodo terrazzino.

20 m; 5°, 5°+ (A0); 2C, 1CLF.

4) Si scala un bel sistema di fessure un po' verso dx (1C+CL in cima possibile sosta) portandosi su terreno più appoggiato. Si continua un po' verso dx roccette per poi riportarsi a sx verso il profilo dello spigolo, appoggiato e lavoratissimo. 50 m; 4° poi 2°; 1C; 2CLF.

5) Bella arrampicata lungo l'arrotondato profilo del pilastro (dopo 20 m possibile sosta attrezzata), passando a sx di uno strapiombo giallastro su un diedrino ripido ma molto articolato. La sosta è sopra a sx, un po' nascosta e scomoda; altre possibilità migliori nei paraggi. 50 m; 3° e 4°; 1CL, 2CLF.

6) Si prosegue con lo stesso tipo di arrampicata e con la stessa direttiva stando sempre nei pressi del profilo del pilastro, superando un tratto un po' più ripido (una vecchia sosta alla base) che porta alla sosta, comoda, sotto un caminetto che limita a sx una zona di strapiombi gialli. 50 m; 3° e 4°; 1CF+CL.

7) Si scala il bel caminetto, risalendolo completamente fino a una minuscola forcellina sotto un tratto di parete giallastra verticale e strapiombante, poco prima della quale vi è un breve passaggio verticale (p. 4°+, 1C). Sosta su spuntone, enorme, a sx della forcella. 25 m; 4°, p. 4°+, 1C.

8) Non si assecondano a dx le rocce appoggiate (uscita di ripiego) ma si sale per rocce scure fino a una nicchia giallastra sotto la parete strapiombante (2C, possi-

045

*L'autore all'inizio del tratto chiave del terzo tiro*



● ODLE, PUEZ, PUTIA

bile sosta). Si esce dalla nicchia a sx con un passo esposto e di roccia un po' meno solida (p. 4°+), sopra il quale con bella arrampicata si raggiunge il limite sx di una grande nicchia scura, già visibile dall'inizio del tiro. 35 m; 4°, 4°+; 2C, 2CF.

9) Si prosegue su terreno verticale ed esposto ma di ottima roccia lavorata, lungo un piccolo caminetto (4°+). Superatolo si esce un po' a dx e per rocce più facili si giunge a una terrazza detritica (2C, possibile sosta). La si risale per ripidi detriti e roccette sfasciate fino sotto l'ultimo salto della parete, sostando immediatamente a sx dell'evidente fessura diagonale che porta in cima. 40 m; 4°+, poi 1° e 2°; 2C, 2CF.

10) Da qui vi sono tre possibilità di uscita:

- Si scala direttamente la profonda fessura diagonale verso dx, con vari passi di difficile assicurazione, fino alla cima del pilastro S. 45 m; 4°+; 2CF.
- Si segue verso dx la comoda cengia che aggira uno spigolo (20 m, elementare). Poco oltre si sale per una bella rampa appoggiata che con dirittura verso sx porta alla cima del pilastro S. 40 m; 3°, 3°+.
- Si prosegue ancora per la comoda cengia, scendendo nel fondo di un canalino e risalendo brevemente dall'altra parte ad una spalla erbosa con ometto (45 m dalla sosta 9). Per facili roccette si entra in un canale che sale da sotto a dx, percorrendolo poi senza grosse difficoltà, fino ad una forcelletta fra le due vette del pilastro S, dove si rinviene la sosta di calata. 45 m; 2°; 3CF.

## DISCESA

Dalla cima del pilastro si scende verso N su roccia non molto buona fino alla forcellina fra le due cime del pilastro (2°), dove si rinviene, non visibile dall'alto, una sosta di calata (con l'uscita "c" si giunge direttamente qui).

Si effettuano 2CD nel canale verso sx (15+25 m) atterrando sopra degli enormi massi in cima al grande diedro del monte. È anche possibile effettuare una CD da 55 m dalla sommità direttamente alla cengia sotto il foro; soluzione sconsigliabile (ritiro delle corde difficile).

Si salgono alcuni metri di facili roccette, passando dietro ad un grosso sasso, e raggiungendo il caratteristico foro che permette di passare sul versante N della Cima del Coro, non visibile fino all'ultimo. Da qui si segue la discesa normale (vedi Via Gadenz, Itin. 043).

Vedi anche foto Itin. 043 e 044. Altre foto su [www.quartogrado.com](http://www.quartogrado.com)

045

Paolo Fumis sul sesto tiro

